



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO IO8 A ITALY -
3° CIRCOSCRIZIONE MARCHE -
ZONA A -

GOVERNATORE
PRESIDENTE
PRESIDENTE

Giuseppe Rossi
Nino Montemurro
Paolo Animali

CLUB PESARO HOST

Codice Club 21149

Omologato il 12/01/1956

Charter Night il 24/03/1956

50° Anno Sociale 2005-2006

Gemellato: L.C. Aigen Elsbethen di Salisburgo

www.lionspesarohost.it

PRESIDENTE

Dott. Roberto Bracci

Via Virgilio, 27 Pesaro

Tel. Ab. 0721 35028

Cell.: 348 2600624

e-mail: robbra53@hotmail.com

SEGRETARIO

Dott. Michele Graziano Giua

Via Milano, 128 Pesaro

Tel. Ab. 0721 26448

Cell. 339 8928244

e-mail: giumigra@tiscali.it

TESORIERE

Rag. Mara Lorenzetti

Via Filangieri, 13 - Pesaro

Tel. Ab. 0721 51234

Cell. 335 7011672

e-mail:

carlonicolini@nicolinilorenzetti.191.it

CERIMONIERE

Arch. Michele Della Chiara

Std. Angelo Custode, 31 Pesaro

Tel. Ab. 0721 372149

Cell.: 339 4622495

e-mail: micheledellachiar@mdca.it

ADDETTO STAMPA

Dott. Giuliano Albini Riccioli

Via Montello 4 - Pesaro

Tel. Ab. 0721 64832

e-mail: ricciolialbini@interfree.it

REFERENTE INFORMATICO

Dott. Vincenzo Paccapelo

Piazz.le I° Maggio 2 - Pesaro

Tel. Ab. 0721 32151

Cell. 347 6336875

e-mail: vincenzo.paccapelo@tin.it

RIUNIONI 1° e 3°

GIOVEDÌ DEL MESE

Hotel Flaminio - Via Parigi, 8

61100 Pesaro - Tel. 0721.400303

PESARO FRA L'ANTICO REGIME ED IL REGNO D'ITALIA

Il Lions Club Pesaro Host ha dedicato l'ultimo meeting al passato, alla storia locale correlata a quella nazionale, in particolare, alla "Pesaro nell'età del marchese Petrucci 1777 - 1863. Dall'Antico Regime al Regno d'Italia", oratore il prof. Riccardo Paolo Uguccione, presidente dell'Ente Olivieri.

Il presidente Roberto Bracci ha ringraziato per la disponibilità il prof. Uguccione che da par suo ci ha presentato un quadro reale di un periodo della nostra vita cittadina, in relazione agli accadimenti che si sono verificati, all'epoca, nel nostro paese.

L'oratore ha precisato i duplici motivi della scelta di questo tema, sia per la longevità dell'ottantaseienne nobile pesarese Pietro Petrucci - un record di vita per quei tempi -, sia perché l'Ente Olivieri sta svolgendo un'indagine su questo eclettico personaggio, scienziato, letterato, membro di varie Accademie, fondatore di quell'Agraria, patriota, esule, che, nel 1847, diventò comandante della nostra guardia civica, di cui facevano parte 600 persone e, nel 1861, fu eletto consigliere, sia nel Comune di Pesaro, sia nella Provincia di Pesaro - Urbino. Una lunga vita, dunque, che ha attraversato momenti di storici cambiamenti. Era ventenne quando, nel 1797, arrivarono qua i francesi - Napoleone era passato da noi solo fuggacemente - i quali si sistemarono in ben 14.000 attorno alla nostra città, che contava poco più di 10.000 abitanti entro le mura. La situazione fortunatamente non precipitò, furono, però, dissanguate le casse comunali perché i militari, come abitualmente accadeva per gli eserciti, allora, non fruivano di sussistenza, quindi, si cibavano di quanto recuperavano, ove si trovavano accampati. 300 buoi, portati nella Piazza del Popolo, furono ben presto preda delle armate francesi, così 25 forme di formaggio provenienti dai domenicani, i noti inquisitori, che vivevano nella Chiesa di San Domenico, oggi, sede delle Poste.

Petrucci era a conoscenza pure dell'Antico Regime, vale a dire, di quel sistema d'amministrazione che si rifaceva al modello francese, adottato dallo Stato Pontificio ed in altre zone italiane, in atto prima dell'arrivo dei francesi. Tale sistema era ancora imperniato sui feudi e la feudalità è un modo di governare che può essere valido o meno, secondo le qualità di chi è al potere. La terra di Mombaroccio che si faceva scudo dei suoi feudatari, i Del Monte, impedì a Pesaro di saccheggiare le sue risorse perché questa famiglia si avvaleva d'alcune prerogative, concesse dai duchi d'Urbino che furono opposte al nostro Comune, il quale, naturalmente, era dominante. L'Antico Regime si caratterizzava per una serie di naturali e strutturate disuguaglianze, in vari ambiti, quali il fiscale ed il giudiziario. Per esempio, il Papa permetteva ai marchesi Baldassini di non pagare alcune tasse perché questa famiglia poteva annoverare, fra i suoi antenati, Sant'Ubaldo. Il marchese Zongo per finire in galera doveva



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO IO8 A ITALY -
3° CIRCOSCRIZIONE MARCHE -
ZONA A -

GOVERNATORE
PRESIDENTE
PRESIDENTE

Giuseppe Rossi
Nino Montemurro
Paolo Animalì

CLUB PESARO HOST

Codice Club 21149

Omologato il 12/01/1956

Charter Night il 24/03/1956

50° Anno Sociale 2005-2006

Gemellato: L.C. Aigen Elsbethen di Salisburgo

www.lionspesarohost.it

PRESIDENTE

Dott. Roberto Bracci

Via Virgilio, 27 Pesaro

Tel. Ab. 0721 35028

Cell. 348 2600624

e-mail: robbra53@hotmail.com

SEGRETARIO

Dott. Michele Graziano Giua

Via Milano, 128 Pesaro

Tel. Ab. 0721 26448

Cell. 339 8928244

e-mail: giumigra@tiscali.it

TESORIERE

Rag. Mara Lorenzetti

Via Filangieri, 13 - Pesaro

Tel. Ab. 0721 51234

Cell. 335 7011672

e-mail:

carlonicolini@nicolinilorenzetti.191.it

CERIMONIERE

Arch. Michele Della Chiara

Std. Angelo Custode, 31 Pesaro

Tel. Ab. 0721 372149

Cell. 339 4622495

e-mail: micheledellachiara@mdca.it

ADDETTO STAMPA

Dott. Giuliano Albini Riccioli

Via Montello 4 - Pesaro

Tel. Ab. 0721 64832

e-mail: ricciolialbini@interfree.it

REFERENTE INFORMATICO

Dott. Vincenzo Paccapelo

Piazz.le I° Maggio 2 - Pesaro

Tel. Ab. 0721 32151

Cell. 347 6336875

e-mail: vincenzo.paccapelo@tin.it

RIUNIONI 1° e 3°

GIOVEDÌ DEL MESE

Hotel Flaminio - Via Parigi, 8

61100 Pesaro - Tel. 0721.400303

uccidere il cardinale legato, mentre il poveretto era recluso per fatti di minor gravità.

Tutte queste disuguaglianze furono relegate quando arrivarono i francesi, i quali trovarono, fra i locali, dei sostenitori. Uno, fu il marchese Mosca, proprietario di Villa Caprile, del Palazzo, oggi, sede dei Musei Civici e di altro, il quale passò subito dalla loro parte e si ravvederà solo quando subentrerà la Restaurazione. I francesi realizzarono una municipalità giacobina. L'Antico Regime era nel complesso uno Stato fragile. Vi sono due grandi quadri, in cui figurano vedute del porto di Pesaro, che si trovano, uno, nella Sala Rossa del Comune e l'altro, nella sede della Fondazione della Cassa di Risparmio. In tali immagini appare il presidente dello Stato d'Urbino, Monsignor Spada che stava visitando il porto e si vedono le guardie svizzere con in capo il tricorno. Queste erano 25, più un ufficiale e rappresentavano una sezione della guardia pontificia che era posta a protezione del legato. Non esistevano altre forze armate, se si doveva arrestare qualcuno nella zona dell'entroterra ci si avvaleva del Bargello che era composto di sbirri che non desistevano dall'agire con forza e violenza nei confronti della povera gente.

Quando arrivarono i francesi, ogni cosa cambiò in maniera repentina e radicale. Ci fu un lungo periodo d'interregno fra il 1797 ed il 1808, ove accade di tutto, arrivarono prima i francesi, poi, gli austriaci, di nuovo i francesi. Nel 1808, la rivoluzione era ormai lontana, la Francia si era avviata a costruire il proprio impero, Pesaro fu annessa al Regno italico, vale a dire, a quella strana compagine che aveva come capitale Milano e comprendeva la Lombardia, l'Emilia Romagna senza Parma, le Marche ed il Veneto. Un territorio abbastanza esteso, pari a circa un terzo di quel nazionale attuale, di cui Napoleone aveva il titolo di re. L'allora, trentacinquenne Petrucci vide un regime totalmente diverso. Napoleone era un demone sul piano militare, di una continua, micidiale aggressività, appariva dove non era immaginabile che potesse trovarsi, ma era stupefacente il relativo aspetto amministrativo. Tale regime s'insediò nel 1808. Il preposto sottoprefetto, prima fece una sceneggiata, fingendo di essere il duca d'Urbino, poi, cavalcò per la nostra città, da Piazza della Popolo scese fino all'angolo della Pescheria, attraversò Via Mazzini, quindi, risalì verso il centro. In ogni incrocio, un banditore proclamava l'annessione di Pesaro al Regno italico.

Il governo cambiò "in toto", spazzò via quanto c'era prima e lo ricostruì subito come meglio credeva. Nel 1811, il governo di Milano del viceré Eugenio Beauharnais, in nome di Napoleone, decise di distaccare la Val Marecchia da questa zona e di passarla al Dipartimento del Metauro, ciò che i marecchiesi usarono come se fosse la genesi della storia, cosa che non è affatto vero. Nello stesso momento, non chiesero ai marecchiesi se fossero contenti di questo passaggio, ma dovevano tassativamente effettuarlo, entro 20 giorni. In compenso, distaccarono la parte bassa della Val Conca e l'aggregarono al Dipartimento del Metauro, cioè d'Ancona.



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO IO8 A ITALY -
3° CIRCOSCRIZIONE MARCHE -
ZONA A -

GOVERNATORE Giuseppe Rossi
PRESIDENTE Nino Montemurro
PRESIDENTE Paolo Animalì

CLUB PESARO HOST

Codice Club 21149
Omologato il 12/01/1956
Charter Night il 24/03/1956
50° Anno Sociale 2005-2006
Gemellato: L.C. Aigen Elsbethen di Salisburgo
www.lionspesarohost.it

PRESIDENTE
Dott. Roberto Bracci
Via Virgilio, 27 Pesaro
Tel. Ab. 0721 35028
Cell. 348 2600624
e-mail: robbra53@hotmail.com

SEGRETARIO
Dott. Michele Graziano Giua
Via Milano, 128 Pesaro
Tel. Ab. 0721 26448
Cell. 339 8928244
e-mail: giumigra@tiscali.it

TESORIERE
Rag. Mara Lorenzetti
Via Filangieri, 13 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 51234
Cell. 335 7011672
e-mail:
carlonicolini@nicolinilorenzetti.191.it

CERIMONIERE
Arch. Michele Della Chiara
Std. Angelo Custode, 31 Pesaro
Tel. Ab. 0721 372149
Cell. 339 4622495
e-mail: micheledellachiar@mdca.it

ADDETTO STAMPA
Dott. Giuliano Albini Riccioli
Via Montello 4 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 64832
e-mail: ricciolialbini@interfree.it

REFERENTE INFORMATICO
Dott. Vincenzo Paccapelo
Piazz.le I° Maggio 2 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 32151
Cell. 347 6336875
e-mail: vincenzo.paccapelo@tin.it

RIUNIONI 1° e 3°
GIOVEDÌ DEL MESE
Hotel Flaminio - Via Parigi, 8
61100 Pesaro - Tel. 0721.400303

Era un regime, dunque, che prima chiedeva, poi, in realtà, non teneva conto dei pareri espressi e faceva ciò che voleva. Il sottoprefetto che dipendeva dal prefetto d'Ancona, il quale, a sua volta, faceva riferimento al ministro degli interni di Milano, decise di sopprimere il Comune di Castelletto in alto, vale a dire, Gabicce Monte, d'oggi. Il sindaco protestò invano ed i gendarmi gli sequestrarono i registri.

Non c'erano ponti, come a Montecchio, vi era quello romano di Pesaro, il ponte vecchio sotto Talacchio, se si voleva attraversare il fiume, si doveva guardare o ricorrere ad un passatore alla barca che portava sull'altra sponda. Poiché, però, Montecchio dipendeva da Sant'Angelo in Lizzola, che era l'antica contea dei Mamiani, il sottoprefetto pensò di sganciare Montecchio e di passarlo all'altro lato, aggregandolo a Belvedere Fogliense, detta, allora, Montevecchie. Pure in questo caso, il parroco di Montecchio protestò, ma senza alcun esito. Era un sistema d'amministrazione quanto mai rapido, si faceva un'indagine, poi, una verifica, quindi, si operava subito. Il fatto stesso che Pesaro ed Urbino fossero aggregate ad Ancona, denotava la mancanza di qualsiasi autonomia. Era un regime che richiedeva una serie di costi fisici, si dovevano pagare le uniformi, le monture, i cavalli, le cannonate, tutto ciò ricadeva nella fiscalità dell'impero, quindi, a carico dei sudditi. Con il governo napoleonico, la nostra città, da questo punto di vista, fu particolarmente oppressa ed ebbe un esponenziale aumento dei costi.

Napoleone aveva assoluto bisogno di soldati, gliene servivano decine di migliaia, nelle sue battaglie poteva perdere 10.000 - 20.000 uomini, in un giorno, fra morti e feriti, oltre quelli che infliggeva al nemico. Non fu imposta una leva generale, non sarebbe stato possibile, fu selettiva. La nostra città, nella prima leva militare del 1808, dovette fornire almeno 80 giovani ed alcuni caddero combattendo. Il sistema avvenne con la creazione d'alcune classi, si esentò, innanzitutto, chi era sposato, chi era figlio unico, vi era tutta una serie d'eliminazioni a ritroso, poi, fra quelli che rimanevano, si estraeva un numero, chi aveva un numero basso, era, senz'altro, arruolato, chi lo aveva alto, passava alla leva successiva. Se era fortunato non sarebbe stato richiamato, ma probabilmente non sarebbe andato così perché Napoleone, tranne il breve momento della pace d'Amiens in Inghilterra, era sempre impegnato in guerra. Accade, qualche volta, che le città non riuscissero a fornire i richiamati di leva in tempo utile, è il caso di Fano che, per vari motivi, si trovava sempre in ritardo, ciò che non era tollerato dal governo.

Si era utilizzato, pertanto, il metodo cosiddetto della tonnara, il sottoprefetto, la sera faceva chiudere le porte d'accesso alla città, in cui i giovani del contado dovevano passare per ritornare a casa, furono così selezionati ed arruolati sino a raggiungere il numero che era stato richiesto. Era un espediente, già attuato pure a Milano, per raggiungere il fine prefisso. Si trattava sicuramente di un regime ultra spinto, quando, però, cadde, ciò che da noi avvenne, nel 1814, lasciò dietro di sé



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO IO8 A ITALY -
3° CIRCOSCRIZIONE MARCHE -
ZONA A -

GOVERNATORE Giuseppe Rossi
PRESIDENTE Nino Montemurro
PRESIDENTE Paolo Animali

CLUB PESARO HOST

Codice Club 21149
Omologato il 12/01/1956
Charter Night il 24/03/1956
50° Anno Sociale 2005-2006
Gemellato: L.C. Aigen Elsbethen di Salisburgo
www.lionspesarohost.it

PRESIDENTE
Dott. Roberto Bracci
Via Virgilio, 27 Pesaro
Tel. Ab. 0721 35028
Cell. 348 2600624
e-mail: robbra53@hotmail.com

SEGRETARIO
Dott. Michele Graziano Giua
Via Milano, 128 Pesaro
Tel. Ab. 0721 26448
Cell. 339 8928244
e-mail: giumigra@tiscali.it

TESORIERE
Rag. Mara Lorenzetti
Via Filangieri, 13 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 51234
Cell. 335 7011672
e-mail:
carlonicolini@nicolinilorenzetti.191.it

CERIMONIERE
Arch. Michele Della Chiara
Std. Angelo Custode, 31 Pesaro
Tel. Ab. 0721 372149
Cell. 339 4622495
e-mail: micheledellachiar@mdca.it

ADDETTO STAMPA
Dott. Giuliano Albini Riccioli
Via Montello 4 - Pesaro
Tel. Ab. 072164832
e-mail: ricciolialbini@interfree.it

REFERENTE INFORMATICO
Dott. Vincenzo Paccapelo
Piazz.le I° Maggio 2 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 32151
Cell. 347 6336875
e-mail: vincenzo.paccapelo@tin.it

RIUNIONI 1° e 3°
GIOVEDÌ DEL MESE
Hotel Flaminio - Via Parigi, 8
61100 Pesaro - Tel. 0721.400303

un'incancellabile ricordo. Si andava a fare il soldato di malavoglia per i pericoli mortali incombenti e non si sa se fosse così pure per il marchese Petrucci. A fianco di coloro che erano costretti a fare il soldato, vi erano molte decine di persone della nobiltà o della borghesia che desideravano fare le guardie d'onore oppure i belliti, soggetti, cioè, che si pagavano per proprio conto la divisa, il cavallo, le armi, infatti, le relative famiglie fornivano annualmente a tali giovani Lit 2000 italiche del tempo per far parte delle guardie d'onore e solo Lit 500 per arruolarsi fra i veliti, che erano i fanti armati alla leggera. Alcuni morirono, come il fratello di Francesco Cassi della Farsaglia, che partito volontario ha perso la vita in Russia. Sul piano psicologico si notò una specie di febbre romantica, una voglia d'esaltazione, d'eroismo che si manifestava sotto i colori: verde, bianco e rosso che non saranno mai più dimenticati.

Il nostro presidente della Repubblica Napolitano adotta personalmente la bandiera a losanghe della Cispadana del 1796, però, i tre colori, presumibilmente, ad imitazione di quelli francesi, accesero una sorta di passione e saranno sempre amati dagli italiani. Quando, nel 1814 - 15 ritornò restaurato lo Stato Pontificio, nel relativo raffronto, la Chiesa fu perdente, anche se il paterno regime di Sua Santità, per alcuni versi, era assai apprezzato perché significava la fine della leva, delle tasse, il ritorno del legittimo pontefice, il ripristino della vera religione, in antitesi con la miscredenza francese ed i defunti non si seppellivano più nei cimiteri, cosa odiata, ma in Chiesa. Dopo Napoleone, alcuni cimiteri furono scavati a furor di popolo, per riportare le spoglie dei propri cari nella casa di Dio. Oggi, può sembrare strano, ma, allora, era logico, dal lato psicologico, avere i genitori sepolti negli avelli, ove si andava la domenica per la Santa Messa, era come se, in Chiesa, i vivi ed i defunti stessero aspettando insieme l'ultimo giorno. Successivamente, pure i Pontefici seguirono l'esempio di Napoleone, come fu sancito dalla Sacra Consulta, già, nel 1818 - 19. Il nostro cimitero fu costruito, in questo periodo, subito dopo la restaurazione, diviso in quattro settori: uomini, donne, bambini e preti, anche se, come segnalato, non piaceva questa norma di seppellire le spoglie nel cimitero. Nelle Chiese si trovano le lapidi dei defunti fino ai primi anni del regno d'Italia di Vittorio Emanuele II, a Fiorenzuola ve n'è una del 1875.

Vi sono state, inoltre, innovazioni, si pensi al campo della letteratura, del teatro, del melodramma. Le nostre città, non solo Pesaro, Fano, Urbino, Senigallia, bensì pure Orciano, San Costanzo, centri minori, si sono dotati dei loro piccoli teatri che sono stati costruiti, in questo periodo. Il teatro rappresentava un passo avanti, un luogo laico, non più una confraternita o una parrocchia, ove la gente si riuniva e prendeva avvio, con una trionfale marcia, il gran melodramma: Bellini, Donizetti, Rossini e dopo un po' Verdi. Nell'ambito della letteratura, nel 1821, Manzoni scrive *"Tutti assorti nel nuovo destino, certi in cor dell'antica virtù"*. Oggi, ci sembra un'ovvia riflessione, ma parlare di nuovo destino



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO IO8 A ITALY -
3° CIRCOSCRIZIONE MARCHE -
ZONA A -

GOVERNATORE Giuseppe Rossi
PRESIDENTE Nino Montemurro
PRESIDENTE Paolo Animalì

CLUB PESARO HOST

Codice Club 21149
Omologato il 12/01/1956
Charter Night il 24/03/1956
50° Anno Sociale 2005-2006
Gemellato: L.C. Aigen Elsbethen di Salisburgo
www.lionspesarohost.it

PRESIDENTE
Dott. Roberto Bracci
Via Virgilio, 27 Pesaro
Tel. Ab. 0721 35028
Cell. 348 2600624
e-mail: robbra53@hotmail.com

SEGRETARIO
Dott. Michele Graziano Giua
Via Milano, 128 Pesaro
Tel. Ab. 0721 26448
Cell. 339 8928244
e-mail: giumigra@tiscali.it

TESORIERE
Rag. Mara Lorenzetti
Via Filangieri, 13 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 51234
Cell. 335 7011672
e-mail:
carlonicolini@nicolinilorenzetti.191.it

CERIMONIERE
Arch. Michele Della Chiara
Std. Angelo Custode, 31 Pesaro
Tel. Ab. 0721 372149
Cell. 339 4622495
e-mail: micheledellachiara@mdca.it

ADDETTO STAMPA
Dott. Giuliano Albini Riccioli
Via Montello 4 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 64832
e-mail: ricciolialbini@interfree.it

REFERENTE INFORMATICO
Dott. Vincenzo Paccapelo
Piazz.le I° Maggio 2 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 32151
Cell. 347 6336875
e-mail: vincenzo.paccapelo@tin.it

RIUNIONI 1° e 3°
GIOVEDÌ DEL MESE
Hotel Flaminio - Via Parigi, 8
61100 Pesaro - Tel. 0721.400303

significava prefigurare una diversa situazione politica, parlare d'antica virtù voleva dire immaginare un'eredità romana. Nell'inno nazionale, ci stringiamo a coorte e non in battaglioni perché avevamo alle spalle un'idea di romanità, che era stata ridicolizzata, in età fascista, per tutta una serie di richiami all'impero ed al passo romano. Questo era alla base del sentimento degli italiani e dilagava pure a Pesaro.

Da noi vi era un gruppo d'aristocratici, quali gli Antaldi, i Mochi, i Fattori, i Petrucci, i Baldassini, i Giovanelli, gli Zongo che segnarono, poi, la toponomastica cittadina, i nomi delle vie centrali sono legati a queste nobili famiglie. Tali persone finirono per distaccarsi dallo Stato Pontificio che, nel 1815, era naturalmente ecclesiastico, ma non assoluto, come in genere si crede. Pure con Benedetto XVI non era uno Stato assoluto, come si è potuto notare. I sovrani erano molti, il Papa era il primo, poi, vi erano circa 200 sacerdoti, fra cardinali e prelati che presiedevano le Congregazioni. Di fatto, erano tutti sovrani nel loro ambito. Lo Stato Pontificio è uno strumento della Santa Sede che, oggi, è facile gestire con la città del Vaticano che ha una superficie di 44 ha. Quando, nel '29, vi fu l'accordo, l'Italia sarebbe stata disponibile a cedere l'intera città leonina, così lo Stato Vaticano sarebbe potuto arrivare fino a Castel Sant'Angelo, inglobando tutta la zona abitata che, oggi, corrisponde a Viale della Conciliazione, ma il Papa non volle avere un paio di migliaia di sudditi. Ha fatto bene, per questo ha chiesto una sovranità simbolica, assolutamente minima.

Allora, invece, il Papa aveva uno Stato esteso a 41.000 km², non era affatto uno staterello, era pari alla Svizzera, con 2.600.000 abitanti che, quando arrivarono i piemontesi diventarono 3 milioni. Nell' '800, vi era stata una notevole crescita della popolazione. A Pesaro, nei confini attuali, perché non erano inclusi Novilara, Candelara, Ginestreto, Pozzo, Fiorenzuola che furono annessi nel 1928 - 29, gli abitanti, nel 1815, erano 19.000, nel 1853 erano diventati 25.000, un incremento considerevole. Ciò ha comportato altre conseguenze. Il malcontento che si era creato nei confronti di un governo ecclesiastico generò l'avvento della carboneria, un fenomeno molto incerto, di difficile definizione, di chiarissimo stampo massonico. Come un cavallo assomiglia ad una zebra, così la carboneria assomiglia alla massoneria. Non c'è dubbio che quella era la matrice, ma non si riesce mai a dimostrare l'assoluta contemporaneità fra le due entità, pur essendo evidente che lo stampo era quello.

Non è chiaro che cosa volessero questi carbonari, a volte, neppure cosa fossero perché, per certi versi, erano i nobili, i patrioti alla Silvio Pellico, poi, vi erano situazioni più terra, a terra. Ci poteva essere un gruppo di muratori che incominciavano a riunirsi in un'osteria del porto, se lo facevano una volta perché si trattava di un anniversario di nozze, poteva passare, ma se avveniva cinque sere di seguito, la polizia pontificia si allarmava. Da rilevare che non esisteva il diritto di riunione nello Stato Pontificio. Questi gruppi carbonari avevano sempre al vertice



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO IO8 A ITALY -
3° CIRCOSCRIZIONE MARCHE -
ZONA A -

GOVERNATORE Giuseppe Rossi
PRESIDENTE Nino Montemurro
PRESIDENTE Paolo Animalì

CLUB PESARO HOST

Codice Club 21149
Omologato il 12/01/1956
Charter Night il 24/03/1956
50° Anno Sociale 2005-2006
Gemellato: L.C. Aigen Elsbethen di Salisburgo
www.lionspesarohost.it

PRESIDENTE
Dott. Roberto Bracci
Via Virgilio, 27 Pesaro
Tel. Ab. 0721 35028
Cell. 348 2600624
e-mail: robbra53@hotmail.com

SEGRETARIO
Dott. Michele Graziano Giua
Via Milano, 128 Pesaro
Tel. Ab. 0721 26448
Cell. 339 8928244
e-mail: giumigra@tiscali.it

TESORIERE
Rag. Mara Lorenzetti
Via Filangieri, 13 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 51234
Cell. 335 7011672
e-mail:
carlonicolini@nicolinilorenzetti.191.it

CERIMONIERE
Arch. Michele Della Chiara
Std. Angelo Custode, 31 Pesaro
Tel. Ab. 0721 372149
Cell. 339 4622495
e-mail: micheledellachiar@mdca.it

ADDETTO STAMPA
Dott. Giuliano Albini Riccioli
Via Montello 4 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 64832
e-mail: ricciolalbini@interfree.it

REFERENTE INFORMATICO
Dott. Vincenzo Paccapelo
Piazz.le I° Maggio 2 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 32151
Cell. 347 6336875
e-mail: vincenzo.paccapelo@tin.it

RIUNIONI 1° e 3°
GIOVEDÌ DEL MESE
Hotel Flaminio - Via Parigi, 8
61100 Pesaro - Tel. 0721.400303

un borghese o un nobile che era l'emissario della loggia e fra questi personaggi figuravano il famoso Francesco Perfetti, Pietro Petrucci, Antaldo Antaldi, Giuseppe Mamiani, se non Terenzio che probabilmente diventò massone più tardi. I carbonari non sapevano d'essere tali, ma si attenevano allo Statuto ed aspiravano alla libertà, qualche volta all'indipendenza. Nessuno di loro si poneva minimamente la questione di un'unità d'Italia che era ancora più lontana dell'unità europea d'oggi, era di là da venire.

La diffusione d'idee da parte di queste persone sicuramente un'efficacia l'ha avuta. Nel 1825, Petrucci non risultò direttamente implicato, ma ci fu, nella nostra città, un arresto di una quarantina di carbonari. Furono inflitte sproporzionate pene, come 25 anni di galera, l'ergastolo, poi, in realtà, si ridussero ad un paio d'anni perché, come sempre accadeva nello Stato Pontificio, che era, senz'altro, bonaccione si confondeva il delitto con il peccato e se il reo si pentiva era spesso perdonato. Di fatto, pochi anni dopo, nel 1831 il Papa Gregorio XVI li graziò tutti. In quell'anno, a Pesaro, scoppiò una rivoluzione particolarmente festosa, senza causare decessi, alcuni gruppi di cittadini giravano per la città con il tricolore. In una velenosa nota della polizia pontificia s'identificò un carbonaro perché aveva un tricolore e le bandiere non si potevano improvvisare lì per lì, come accadeva per i discorsi. È stata una rivoluzione quasi amabile, il Petrucci insieme ad un medico sembra che siano state le persone, le quali andarono dal delegato apostolico per intimargli che se ne doveva andare. In questi casi, tali delegati, alla presenza di un notaio, firmavano la protesta contro l'atto di violenza che avevano subito, poi, se n'andavano.

Nel 1831, arrivarono gli austriaci. La rivolta di quell'anno è stata strana, municipalista, Orciano litigò subito con San Costanzo, così Urbino con Pesaro. Non volle stare sotto Pesaro, Fano che aveva alcune buone ragioni in merito perché non aveva mai avuto niente a che fare con noi, non faceva parte del ducato d'Urbino, quando si passava Fosso Sejore era come se si varcasse una specie di confine di Stato, era stata annessa dai francesi. Era una rivoluzione, in effetti, che mirava a dividere, appena trent'anni prima del Risorgimento che, invece, era orientato verso l'unità. Occorrerà un gran lavoro, negli anni successivi, che, da un lato, sarà svolto da Mazzini, con l'idea della Repubblica unitaria e dall'altro, da noti personaggi, quali Gioberti, Balbo, d'Azeglio. Non si sa con precisione quanti italiani, allora, sapessero leggere perché lo Stato Pontificio non disponeva di statistiche. Continuava, in ogni modo, la piaga dell'analfabetismo, probabilmente, nella nostra città, 4/10 non sapevano leggere e se si andava in un paese dell'entroterra erano in grado di farlo solo due persone: il segretario comunale ed il parroco, lo stesso sindaco faceva la croce. Del resto, per chi viveva lì, non serviva saper leggere e scrivere.



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO IO8 A ITALY -
3° CIRCOSCRIZIONE MARCHE -
ZONA A -

GOVERNATORE Giuseppe Rossi
PRESIDENTE Nino Montemurro
PRESIDENTE Paolo Animali

CLUB PESARO HOST

Codice Club 21149
Omologato il 12/01/1956
Charter Night il 24/03/1956
50° Anno Sociale 2005-2006
Gemellato: L.C. Aigen Elsbethen di Salisburgo
www.lionspesarohost.it

PRESIDENTE
Dott. Roberto Bracci
Via Virgilio, 27 Pesaro
Tel. Ab. 0721 35028
Cell. 348 2600624
e-mail: robbra53@hotmail.com

SEGRETARIO
Dott. Michele Graziano Giua
Via Milano, 128 Pesaro
Tel. Ab. 0721 26448
Cell. 339 8928244
e-mail: giumigra@tiscali.it

TESORIERE
Rag. Mara Lorenzetti
Via Filangieri, 13 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 51234
Cell. 335 7011672
e-mail:
carlonicolini@nicolinilorenzetti.191.it

CERIMONIERE
Arch. Michele Della Chiara
Std. Angelo Custode, 31 Pesaro
Tel. Ab. 0721 372149
Cell. 339 4622495
e-mail: micheledellachiar@mdca.it

ADDETTO STAMPA
Dott. Giuliano Albini Riccioli
Via Montello 4 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 64832
e-mail: ricciolalbini@interfree.it

REFERENTE INFORMATICO
Dott. Vincenzo Paccapelo
Piazz.le I° Maggio 2 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 32151
Cell. 347 6336875
e-mail: vincenzo.paccapelo@tin.it

RIUNIONI 1° e 3°
GIOVEDÌ DEL MESE
Hotel Flaminio - Via Parigi, 8
61100 Pesaro - Tel. 0721.400303

A Pesaro vi erano alcune scuole, un ginnasio che si trovava nel sottotetto del Comune, struttura che, com'è noto, è stata, forse, inconsultamente, demolita. I ragazzi, la domenica, erano obbligati ad andare, passando per via interna, a Messa a Sant'Ubaldo, il sabato era dedicato agli esercizi di pietà e chi studiava latino doveva leggere i canoni del Concilio di Trento o qualche passo del breviario. Era strano come fosse suddivisa la scuola. Ve n'era una, per leggere e scrivere i primi elementi, una, di grammatica, una, d'umanità, una, d'eloquenza. Le famiglie nobili si avvalevano dei precettori per istruire i propri figli, poi, per frequentare questi corsi non s'iniziava da quello più semplice, ma c'era un'apposita commissione che, dopo esame, giudicava quale fosse quello più indicato per lo studente. Non esistevano statistiche comunali relative al numero degli iscritti, ma si sa che, in qualche anno c'erano complessivamente 35 - 40 studenti. Erano tutti maschi, per le ragazze, a parte quelle di famiglia nobile, c'erano le maestre Pie Venerini che naturalmente insegnavano a leggere, a scrivere, la dottrina cristiana e la calzetta, vale a dire, l'arte della lana.

Vi erano alcune divertenti notificazioni dei gonfalonieri, che si ripetevano come le grida manzoniane, relative a regole di civiltà, come quelle dei rifiuti e d'altri corretti comportamenti che erano ripetute, segno che l'osservanza era poco rispettata. Per effettuare gli esami necroscopici la salma era portata al Bastione di Santa Chiara - l'attuale Piazzale Carducci - perché non c'era posto all'Ospedale San Salvatore, ove non c'era il reparto di chirurgia. Era questo, in effetti, un ospizio che forniva vitto, alloggio confortevole e tepore d'inverno, ma non si accettavano i malati cronici, come chi era affetto da lebbra. È stato citato il caso di una paziente lebbrosa, cui fu negato il sussidio perché il settantenne marito possedeva un mulo. C'era una gran povertà, documentata in proposito da un saggio di Calindri del 1826 che segnala la presenza di 400.000 accattoni, poveri, miserabili, zingari, su 2.600.000 abitanti, dunque, un considerevole pauperismo che spaventava i possidenti. Si diffondevano i cosiddetti casanolanti, vale a dire, quei contadini che non avevano più un podere da coltivare, quindi, si arrangiavano come potevano, qualche volta rubando, possedevano una o due pecore e le pascolavano sul ciglio stradale.

Meritevole la creazione della Cassa di Risparmio, nel 1841, un grandioso evento, sorprendentemente funzionante, nata facendo riferimento ad un modello romano del 1836. Si trovarono 102 persone abbienti disponibili a versare a fondo perduto 20 scudi - somma corrispondente al valore di un vitello -, si arrivò così ad avere un capitale iniziale di 2040 scudi. S'invitarono, inoltre, con un bando tutti i poveri a portare i loro avanzi, uno o due baiocchi (un bracciante guadagnava dai 15 ai 18 baiocchi il giorno e con un baiocco si comprava una pagnotta). Per chi versava qualsiasi somma, pure minima, di pochi baiocchi l'interesse era del 4% netto, senza alcuna trattenuta. Tale Cassa di Risparmio che, nel



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO IO8 A ITALY -
3° CIRCOSCRIZIONE MARCHE -
ZONA A -

GOVERNATORE Giuseppe Rossi
PRESIDENTE Nino Montemurro
PRESIDENTE Paolo Animalì

CLUB PESARO HOST

Codice Club 21149
Omologato il 12/01/1956
Charter Night il 24/03/1956
50° Anno Sociale 2005-2006
Gemellato: L.C. Aigen Elsbethen di Salisburgo
www.lionspesarohost.it

PRESIDENTE
Dott. Roberto Bracci
Via Virgilio, 27 Pesaro
Tel. Ab. 0721 35028
Cell. 348 2600624
e-mail: robbra53@hotmail.com

SEGRETARIO
Dott. Michele Graziano Giua
Via Milano, 128 Pesaro
Tel. Ab. 0721 26448
Cell. 339 8928244
e-mail: giumigra@tiscali.it

TESORIERE
Rag. Mara Lorenzetti
Via Filangieri, 13 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 51234
Cell. 335 7011672
e-mail:
carlonicolini@nicolinilorenzetti.191.it

CERIMONIERE
Arch. Michele Della Chiara
Std. Angelo Custode, 31 Pesaro
Tel. Ab. 0721 372149
Cell. 339 4622495
e-mail: micheledellachiar@mdca.it

ADDETTO STAMPA
Dott. Giuliano Albini Riccioli
Via Montello 4 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 64832
e-mail: ricciolalbini@interfree.it

REFERENTE INFORMATICO
Dott. Vincenzo Paccapelo
Piazz.le I° Maggio 2 - Pesaro
Tel. Ab. 0721 32151
Cell. 347 6336875
e-mail: vincenzo.paccapelo@tin.it

RIUNIONI 1° e 3°
GIOVEDÌ DEL MESE
Hotel Flaminio - Via Parigi, 8
61100 Pesaro - Tel. 0721.400303

primo anno, incamerò 9000 scudi, si trovò presto assediata dalle persone facoltose. I poteri rendevano mediamente circa il 2,5% del capitale investito, ma il proprietario aveva il gravoso impegno della gestione, i continui contatti con il mezzadro, con il fattore, quindi, conveniva senz'altro depositare in tale Istituto i propri averi. Per evitare di mettersi in fila con i poveri si ricorreva all'espedito di creare numerosi libretti, variamente intestati. Ad un certo punto, detta Cassa di Risparmio si trovò nell'assurda situazione di disporre di troppo denaro che non sapeva come farlo fruttare, fu, pertanto, costretta a porre un limite, di non accettare più d'otto scudi la settimana. Era, dunque, un mondo alla rovescio.

Lo Stato Pontificio andò, poi, incontro a tante traversie. Tutto il periodo del 1848 è segnato da numerosi atti di patriottismo, pure di terrorismo, qualcosa che si è un po' cancellato dai ricordi. Con il Papa Pio IX si entrò in un'illusoria fase d'accordo fra Papato e sudditi, ma non funzionò, né avrebbe mai potuto, poi, con la restaurazione austriaca del 1849 sembrava che tutto ritornasse come prima, ma non fu così. Gli austriaci arrivati qui, in quell'anno, lasciarono una compagnia di stanza a Rocca Costanza e proseguirono per Ancona. Il comandante della compagnia era rigoroso, attento e s'intrometteva su ogni cosa. Erano formalmente truppe alleate del Papa, ma, di fatto, trattavano male i funzionari ecclesiastici. E' stato ricordato un caso emblematico accaduto in una processione. Lo Stato occupato era inevitabilmente subalterno ed i patrioti fecero una scelta definitiva. Sul finire, però, sono ascrivibili allo Stato Pontificio due importanti novità che, forse, grazie ai passi inevitabili che compie la scienza, sarebbero arrivate ugualmente.

Il telegrafo è stato installato a Pesaro, nel 1854, con una linea che seguiva la Via Flaminia, saliva verso la Bettola, attraversava Muraglia, entrava in città per, poi, proseguire verso Rimini. L'ufficio telegrafico si trovava nel Palazzo Ducale, in quella specie di mezzanino, di fronte all'attuale "Nero Caffè", in corrispondenza di quelle finestrelle che si trovano sopra la volta e sotto il Salone Metaurense. Si trattava di un telegrafo naturalmente debole, s'inviavano messaggi da Pesaro a Senigallia, da qui in Ancona e così via. Fu usato subito il sistema Morse che aveva il pregio di lasciare una traccia, scrivendo su un rotolo snodabile, quindi, leggibile pure successivamente, al contrario d'altri sistemi. Partivano ed arrivavano messaggi da Roma in circa un'ora e mezzo, ci si stava avvicinando al tempo reale.

Il secondo innovativo progetto è stata la ferrovia, sulla cui attuazione lo Stato Pontificio si era in precedenza sempre posto di traverso, come con il Papa Gregorio XVI che era contrario. La Chiesa si oppose, inoltre, all'uso dei vaccini, adducendo solide motivazioni teologiche perché si trattava di mescolare l'uomo alla bestia, così avversò la costruzione degli asili perché i bambini dovevano rimanere con la madre. Paradossalmente chi era a favore della ferrovia era considerato, a larghe spanne, un patriota, mentre chi era contrario un conservatore. Con



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO IO8 A ITALY -
3° CIRCOSCRIZIONE MARCHE -
ZONA A -

GOVERNATORE
PRESIDENTE
PRESIDENTE

Giuseppe Rossi
Nino Montemurro
Paolo Animali

CLUB PESARO HOST

Codice Club 21149

Omologato il 12/01/1956

Charter Night il 24/03/1956

50° Anno Sociale 2005-2006

Gemellato: L.C. Aigen Elsbethen di Salisburgo

www.lionspesarohost.it

PRESIDENTE

Dott. Roberto Bracci

Via Virgilio, 27 Pesaro

Tel. Ab. 0721 35028

Cell. 348 2600624

e-mail: robbra53@hotmail.com

SEGRETARIO

Dott. Michele Graziano Giua

Via Milano, 128 Pesaro

Tel. Ab. 0721 26448

Cell. 339 8928244

e-mail: giumigra@tiscali.it

TESORIERE

Rag. Mara Lorenzetti

Via Filangieri, 13 - Pesaro

Tel. Ab. 0721 51234

Cell. 335 7011672

e-mail:

carlonicolini@nicolinilorenzetti.191.it

CERIMONIERE

Arch. Michele Della Chiara

Std. Angelo Custode, 31 Pesaro

Tel. Ab. 0721 372149

Cell. 339 4622495

e-mail: micheledellachiara@mdca.it

ADDETTO STAMPA

Dott. Giuliano Albini Riccioli

Via Montello 4 - Pesaro

Tel. Ab. 072164832

e-mail: ricciolialbini@interfree.it

REFERENTE INFORMATICO

Dott. Vincenzo Paccapelo

Piazz.le I° Maggio 2 - Pesaro

Tel. Ab. 0721 32151

Cell. 347 6336875

e-mail: vincenzo.paccapelo@tin.it

RIUNIONI 1° e 3°

GIOVEDI' DEL MESE

Hotel Flaminio - Via Parigi, 8

61100 Pesaro - Tel. 0721.400303

il Papa Pio IX, le cose cambiarono, fu lanciata una sottoscrizione e si diede l'avvio, nel 1855, alla costruzione, che si protrasse per un decennio, della linea Roma - Orte - Ancona - Pesaro - Bologna. Il tunnel di Gradara fu realizzato, nel 1859, dal Boncio si può vedere una specie di nuraghe che corrisponde alla relativa presa d'aria. Tale ferrovia fu attivata, nel '61 e s'impiegavano 2 h per andare in Ancona e 6 h per raggiungere Bologna. I tempi erano un po' lunghi, ma l'alternativa era andare a cavallo o a piedi, come fu costretto a fare il noto poeta dialettale Pasqualon, che necessitava di speciali cure oculistiche, ma era privo di quattrini. Questa linea ferroviaria che può considerarsi il più bel lascito dello Stato Pontificio, non fu inaugurata dal Papa, bensì dal re perché, nel frattempo, passarono i piemontesi che occuparono le Marche.

In quel periodo, l'ottantaquattrenne marchese Petrucci fu votato nei nostri primi organismi elettivi - il suffragio fu di 400 persone, nella città di Pesaro, perché si astennero i cattolici - risultando eletto sia nel Consiglio comunale, sia in quello provinciale. La sua è stata, dunque, una vita talmente lunga d'aver attraversato due o tre epoche della nostra storia.

Il presidente Bracci ha ringraziato il prof. Uguccioni per l'avvincente affresco sul passato della nostra città ed ha rilevato come sia emersa una capacità di governare da parte degli invasori non sempre biasimevole.

PESARO HOST